



la Voce della Comunità

PARROCCHIA DI
CASTEL SAN PIETRO TERME



Bollettino della Parrocchia "S. Maria Maggiore" di Castel S. Pietro terme - Anno XIV - Sped. in abbonam. postale 50%-comma 20/c Legge 662/96 filiale di Bologna-n°6-07-2009
Proprietario e Direttore responsabile Mons. Silvano Cattani, Parroco di Castel S. Pietro T.- Autorizz. della Curia Arcivescovile di Bologna in data 21/01/1987

Il gigante influenzato (Il Santuario del Crocifisso)

È sano il bell'Edificio chiamato "Santuario del Crocifisso": struttura robusta e ben fatta; ha però bisogno di qualche intervento per rimettersi in piena salute: c'è qualche travetto del sottotetto che si sta piegando e abbisogna di sostegno (ma anche noi invecchiando - e loro hanno più di duecento anni - ci pieghiamo e ingobbiamo); ci sono le grondaie stanche di essere il w.c. dei piccioni; ciuffi di erba stanno crescendo sui tetti (hanno sbagliato posto); qualche coppo è proprio un po' scoppiato....

Dunque qualche anti-influenzale dobbiamo darlo, senza aspettare che degeneri in malattia..

La Chiesa del Crocifisso è uno dei più bei monumenti di Castel S. Pietro: posto nel centro della città, nella Piazza maggiore, con linee architettoniche solenni e armoniose, affiancato da uno splendido campanile che dà bellezza maestosa a tutto il complesso architettonico.

È dalla metà del 1700 che il "Santuario del Crocifisso" è al centro della vita della nostra città, il cuore pulsante della nostra Comunità cristiana e civile, il custode di quella Immagine del Crocifisso che dalla fine del 1500 è stata donata a questa Parrocchia ed è oggetto di preghiera e venerazione di questa popolazione.

La storia

La Chiesa fu costruita per iniziativa di un gruppo di laici, la cosiddetta "Compagnia del Santissimo" (c'è il richiamo dello stemma nel frontespizio della Chiesa), naturalmente con la collaborazione di tutti i Castellani. La storia ci riporta anche qualche segno di questa collaborazione, in offerte e in lavori (i birocciai portavano gratuitamente la ghiaia sul cantiere... il volontariato del tempo).

La prima pietra fu posta, con cerimonia solenne, il 24 marzo 1737 (ai 4 angoli della Chiesa furono poste medaglie d'ar-



IL SANTUARIO DEL CROCIFISSO
DI CASTEL S. PIETRO TERME

gento dell'epoca); i lavori durarono 4 anni e la inaugurazione fu fatta, con straordinario concorso di tutta la popolazione, il 4 maggio 1741.

La Chiesa fu ornata di dipinti e di quadri, di suppellettili e di paramenti preziosi e fu da subito frequentata anche da tante persone provenienti da parrocchie vicine

e dalla Diocesi di Bologna.

Nell'Edificio furono fatti, lungo i secoli, diversi interventi di abbellimento e di restauro: nel 1834 fu rinnovata la facciata; nel 1904 fu fatta la gradinata esterna in granito; fu allungata la Chiesa di 6 metri nella parte posteriore, formando l'abside

(continua a pagina 2)

FESTA DI S. CLELIA - Sabato 11 Luglio
ore 18,30 S. Messa - Chiesa di S. Clelia

(continuazione di pagina 1)

circolare e le due scale per raggiungere l'Immagine del Crocifisso; nel 1924 fu innalzato il pronao e messe sopra le 11 statue (quella centrale -Cristo Redentore- è del noto artista Castellano Cleto Tomba). Davanti alla Chiesa furono posti i due lampioni a quattro braccia, in ferro battuto che poggiano su piedi a zampa di leone e hanno una base a grandi volute di foglie di acanto; l'opera fu fatta dallo specialista castellano Natale Salieri.

Il Crocifisso

Di questa Immagine si parla già nelle cronache di Castel S. Pietro nel 1543: fu donato alla "Compagnia del Santissimo" All'inizio fu ospitata in un piccolo oratorio, vicino alla Chiesa parrocchiale, poi per darvi una più degna collocazione fu costruita la "Chiesa del Crocifisso" proprio per ospitare questa venerata Immagine.

Fin dal 1629 la Immagine del Crocifisso veniva portata in solenne processione nella 5° Domenica di Quaresima; questa processione, la più partecipata di tutto l'anno, ha continuato ininterrottamente fino ad ora, sempre nella stessa Domenica.

Nel 1708 iniziarono i pellegrinaggi a Loreto portando la Immagine del Crocifisso il primo è così descritto:

"...ai 21 di aprile del detto anno trentasei Confratelli del Santissimo per la prima volta intrapresero il Pellegrinaggio a Loreto -a piedi- col loro venerabile Crocifisso chiuso in una apposita cassa... dopo 13 giorni i pellegrini fecero ritorno."

Si trattò di una pellegrinaggio penitenziale per ottenere la guarigione dalla peste che allora infieriva nelle nostre zone.

Come sanno tutti i Castellani, i pellegrinaggi a Loreto con la Immagine del Crocifisso, sono continuati... altre pesti, ideologiche e morali hanno continuato a insidiare la nostra salute fisica e morale...

Il Campanile

Accanto alla Chiesa non poteva mancare il Campanile: fu inaugurato il 6 aprile 1930. Castel S. Pietro è patria di valenti e robusti Campanari.

Questo campanile davvero è un vanto della nostra città: il fedele Rettore del Santuario, anima e custode della Chiesa per 56 anni, d. Roberto Salieri, dotò il campanile di 55 campane, collegate con sistema meccanico ad una tastiera alla base del campanile che permette di suonare musiche con i diversi toni delle campane. L'opera fu curata dall'ing. Luigi Gulli, ora fa parte essenziale del "panorama" della piazza castellana; è una realizzazione unica in tutta Europa e suscita la meraviglia dei periodici visitatori.



Osservazioni

Ma perché questo Bollettino di piena estate ripropone ai Castellani la gloriosa storia di quello splendido edificio che è la Chiesa del Crocifisso? Appunto, perché ha bisogno di interventi, piccole pastiglie anti-influenzali; ma sono pastiglie un po' costose. Già "il gigante" è piuttosto alto e per raggiungerlo fino in testa ha bisogno di impalcature alte, non di cavalletti e qualche ascia; ma poi bisognerà pettinarlo bene e magari prima tosarlo un po' (c'è tanta erba sui tetti!).

E allora? Avete già capito; non bastano giaculatorie, ma occorre mettere una mano sul cuore e l'altra sul portafoglio.

Siamo sinceramente imbarazzati a chiedere; abbiamo già chiesto in questo anno per tanti motivi: la ristrutturazione della scuola parrocchiale, il contributo per i ter-

remotati, per le famiglie in difficoltà ecc... Ma di una cosa siamo certi, sulla parola del Signore: "Date e vi sarà dato, una misura colma, abbondante ecc..."

E ci richiamiamo alla nostra esperienza: ci è mai mancato il necessario quando abbiamo dato e aiutato gli altri?

Ci siamo mai pentiti di avere dato una offerta per i fratelli o per la Chiesa?

Il Signore ci ha promesso il centuplo (che banca!), anche se non in soldi, in doni anche più importanti: la salute, la pace familiare, il lavoro, i figli sani e...

Come dare?

O nella mani dei Sacerdoti o Diaconi, o nelle offerte in Chiesa durante la Messa o nel c/c 885439 intestato "Parrocchia di S. Maria Maggiore-Santuario del Crocifisso" presso la Banca popolare dell'Emilia-Romagna, filiale di Castel S. Pietro Terme.

Il Gigante l'ha scampata bella

E' avventurosa la storia del Campanile di fianco al Santuario del Crocifisso, e non solo per quel singolare carillon delle 55 campane, ma anche quello che stiamo per raccontarvi.

Nell'ultima parte della guerra (1944/45), i soldati tedeschi, presenti nelle nostre zone, avevano posto delle mine per fare saltare gli edifici principali della nostra città, al momento della ritirata. Ci affidiamo al racconto della sig.ra Jone Carrara Colombo che in quel periodo faceva da interprete tra i Castellani e gli occupanti tedeschi.

In una lettera all'amica Egle scrive "... anche il Campanile della Chiesa del Crocifisso era stato minato di bombe alla base. Venne da me l'Arciprete, D. Castellini, tutto preoccupato perché se il campanile fosse caduto sarebbe caduto anche il palazzo del Comune e tutto nella piazza sarebbe rimasto distrutto.

La tensione nel paese era grande. D. Castellini venne da me in un pomeriggio alle ore 5 e mi pregò di andare l'indomani al Comando dei Tedeschi per vedere se fosse stato possibile arrivare ad un accordo. La mattina prima era venuto

da me Renato, un giovane castellano obbligato a lavorare per i Tedeschi e mi disse: "Signora Colombo, oggi il Tenente tedesco mi ha fatto un discorso che non ho capito, posso venire qui con lui per spiegare tutto?" Poco dopo arrivarono: ci furono le presentazioni e il viso del Tenente si illuminò, continuava a ripetere "das ist eine Freude!" (Questa è una grande gioia). Infatti cercava dei fazzoletti da naso colorati; nei negozi nessuno ne aveva (o non gliene dava: allora tutti facevano i sordi!). Gli dissi di non preoc-

(continua a pagina 3)

(continuazione di pagina 2)

cuparsi perché ne avrei procurati io quanto prima. Mi ringraziò e andò via tutto contento.

Alla sera trovai, tra gli avanzi di grembiuli e stoffe, dei bei scampoli che tagliai e imbastii per bene. Non avendo la macchina per cucire, andai dalla Signora Alma Baldazzi che aveva il negozio di cappelleria proprio vicino a noi. Fu tanto buona da cucirmeli lei. Alla sera li stirai e ne feci un bel pacchettino.

Il giorno dopo potei consegnare questi tanto desiderati fazzoletti a quel cliente speciale.”

Quei preziosi fazzoletti da naso

Era felice, voleva pagare, ma io gli dissi che non ci avevo speso nulla. Non sapeva come ringraziare. Mi salutò molto gentilmente e mi disse: “Signora, lei sa che sono dell’ufficio tecnico, se avesse bisogno un giorno, mi mandi a chiamare. Se ne ricordi!” E me lo ripeté ancora; io piena di stupore lo ringraziai. Il pensiero di quelle mine sotto il campanile ci tormentava tutti.

La notte seguente, rifugiata in cantina, non dormii; avevo sempre in mente quelle parole: “Se ha bisogno mi mandi

a chiamare”. A un tratto ebbi l’ispirazione di rivolgermi a lui; ne parlai con Nando che fu d’accordo nel tentare.

L’indomani pregai Nando di venire con il Tenente. Erano le 11.30, lui sorrideva e io facendomi coraggio gli spiegai come eravamo tutti in ansia per il nostro campanile; gli spiegai che era un Santuario e si doveva assolutamente salvare.

Quando gli parlai di d. Salieri, si commosse e rivelò di essere cattolico. Stette un po’ in pensiero, poi mi disse: “Signora, io farò tutto il possibile, ma sarà difficile”.

Alle 17 tornò e spiegò che era andato a Dozza al Comando generale di Kesslerling: là gli avevano detto che per salvare la Chiesa e il campanile occorreva issare sul campanile la bandiera “autentica” del Vaticano. Corsi da D. Castellini e raccontai tutto; mandò subito una persona in Cura a Bologna, ma gli risposero che quella bandiera era impossibile averla.

Un ultimo tentativo.

Il giorno dopo ne parlai con il Tenente, che mi assicurò di voler tentare ancora. Passarono due lunghi giorni senza un cenno. Il terzo giorno, mentre ero in negozio, circa alle 16, dalla vetrina che guardava la Chiesa, con grande mio stu-

pore vidi là davanti un carro e 6 soldati tedeschi che portavano fuori le bombe, alte circa un metro, con la testata rossa. Puoi figurarti che cosa abbiamo provato... è indescrivibile! Il carro partì e noi scendemmo subito in negozio e corremmo ad avvisare l’Arciprete. Poco dopo arrivarono Renato e il Tenente, sorridenti; io scoppiai in pianto per l’emozione per ringraziarlo. Mi porse le due grosse chiavi del Campanile dicendomi: “Ecco, signora Colombo, queste le porti al Sacerdote che sarà contento”. Gli dissi che era tutto merito suo, che doveva conoscere d. Salieri e ricevere la sua benedizione per tornare a casa sano e salvo.

Renato lo condusse da d. Salieri; lo trovò in ginocchio davanti al Crocifisso, a pregare, come sempre. Era ridotto molto male; con quel tormento al cuore, non mangiava quasi più... Poi Renato mi raccontò che lui e il Tenente si erano inginocchiati vicini a d. Salieri e il Tenente gli aveva porto le chiavi del Campanile. D. Salieri rimase tanto sorpreso e commosso da non riuscire a parlare, aveva balbettato qualcosa e preso le mani del Tenente, le aveva strette e ringraziando aveva impartito la benedizione ad entrambi, e tutti erano scoppiati in un pianto di gioia...”.

Pellegrinaggio alla Madonna di Boccadirio



Dal Rettore del Santuario di Boccadirio ci è stato chiesto di animare la prima delle sere di preparazione alla Festa; abbiamo accolto l’insistente invito, anche perché per l’occasione sarà fatto un particolare ricordo di D. Luciano Sarti. Faremo quindi un breve pellegrinaggio al Santuario della madonna di Boccadirio.

Giovedì 9 luglio

- Ore 14.30 Partenza davanti all’ingresso dello Stadio
- “ 16 Sosta e preghiera personale nel Santuario
- “ 16.30 S. Messa nel Santuario
- “ 17.30 Musiche della banda di Castel S. Pietro
- “ 18 Conferenza su D. Luciano Sarti di Odoardo Reggiani, nostro parrochiano, primo biografo di D. Luciano.
- “ 19 Ripartenza per Castel S. Pietro

Prenotazione presso la Segreteria parrocchiale, anche per telefono(051-941183)

Questo pellegrinaggio non sostituisce quello tradizionale che si farà il giovedì dopo ferragosto (quest’anno il 20 agosto), organizzato da un gruppo di laici facenti riferimento a Tommaso Castaldi e Giuliano Ferlini.

Le attività pastorali estive

Campo Cresima

A Campeggio di Monghidoro si è già svolto il campo Cresima al quale hanno partecipato 50 ragazzi. L'impegno degli Educatori, la bellezza del luogo, la grande partecipazione dei ragazzi alle attività formative e ricreative proposte, ha fatto di questo campo una esperienza intensa, gioiosa, altamente formativa.



Estate-ragazzi

Sono state due settimane veramente straordinarie, sia per numero che per intensità di partecipazione. Oltre 200 ragazzi presenti in ognuna delle due settimane. Canti, laboratori vari (pirografo, cornici, pasta di sale, teatro, scenografie, bracciali, gioielli di Betsabea, karaoke, giornale ecc...) hanno tenuto occupato i ragazzi, suddivisi per gruppi e animati da tanti giovani educatori, sotto la regia di d. Alessandro. Piena soddisfazione dei genitori che dalle 8 alle 18.30 hanno potuto consegnare in buone mani i loro figli e accoglierli alla sera gioiosi, stanchi e un po' sporchi. Tanti genitori ci hanno fatto la richiesta: "perché solo due settimane?" Risposta imbarazzata degli Educatori: "Vorremmo sopravvivere...". Ma poi per chi lo desidera l'Estate-ragazzi continua nella prima settimana di luglio a S. Martino in Pedriolo, con possibile accoglienza anche dei ragazzi di Castel S. Pietro.



Altre attività pastorali estive

Campi scuola:

- per i ragazzi delle medie: dal 23 al 30 agosto al Passo dei Mandrioli
- per i giovanissimi (3° media -2° superiore) dal 24 al 30 luglio ad Assisi
- per i giovanissimi (3°-5° superiore): dal 22 al 30 agosto a Norcia-Assisi
- per i giovani: campo di servizio presso Comunità Giovanni XXXIII in Romagna

Soggiorno in Valle Aurina: una o due settimane, dall'1 al 15 agosto
Gita in Croazia: dal 24 al 29 agosto
(prenotazioni in segreteria parrocchiale, via S. Martino 49)



Defunti

Sono stati 80 in questi primi 6 mesi dell'anno 2009 i nostri fratelli e sorelle chiamati dal Signore a "passare dal questo mondo al Padre": per tutti il nostro affettuoso ricordo nella preghiera. Le ultime due persone che vogliamo ricordare, perché legate in modo particolarissimo alla Comunità parrocchiale sono Giovanna De Franceschi in Venturi e Laura Mazzanti in Tocchi.

Il loro funerale è stato un momento intenso di preghiera, di fede e speranza, partecipato da tantissime persone. Alle loro famiglie (mariti, figli, nipoti) la più cordiale e fraterna partecipazione alla loro sofferenza; a Giovanna e Laura la nostra gratitudine per la loro chiara e convinta testimonianza di vita cristiana.

